



FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Ufficio Comunicazione

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06-85.262.478 – fax 06-85.262-452 – Fim.comunicazione@cisl.it - www.fim.cisl.it

NOTIZIA da WEB per www.fim.cisl.it



EUTELIA

Eutelia, lavoratori e sindacati chiedono di ritirare le procedure di mobilità e pagare gli stipendi

di **Cecilia Augella**

Ieri sera a Palazzo Chigi ennesima fumata grigia da parte della proprietà Omega. Dunque continua anche oggi a piazza Colonna a Roma, a poche decine di metri da Palazzo Chigi, la protesta di un centinaio di dipendenti della società Omega (ex Eutelia) che chiedono il pagamento degli stipendi arretrati e la sospensione della procedura di mobilità. I manifestanti hanno scandito slogan contro l'attuale proprietà e chiesto l'intervento del governo per trovare una soluzione alla vertenza, mentre la polizia ha irrigidito le misure di sicurezza.

Da Palazzo Chigi, nella persona del sottosegretario **Gianni Letta**, fanno sapere che solo se la proprietà deciderà di onorare i pagamenti di tutte le spettanze ai lavoratori, entro il 5 dicembre prossimo e di ritirare la procedura di mobilità, sarà possibile riprendere il confronto il 7 dicembre. L'incontro si è concluso, quindi, con l'ultimatum del Governo ai dirigenti dell'Omega. I sindacati, però, sono "timorosi" sul buon esito della trattativa. Per la Fim, in particolare, "non si vedono ancora sbocchi positivi".

"Si deve partire da cose concrete - evidenzia **Gianni Baratta**, segretario confederale Cisl, presente al tavolo sindacale di Palazzo Chigi - quindi stipendi e spettanze arretrate; da pagare immediatamente il lavoro svolto". Fim e Cisl, chiedono tra l'altro, di sapere dove è finito il Tfr dei lavoratori.

"La proprietà di Omega ha riproposto la stucchevole sceneggiata fatta di promesse e impegni - spiega il sindacato cislino dei metalmeccanici - che oltre a non corrispondere alla realtà non chiarisce la vera sostanza industriale del gruppo: una posizione che per la Fim e la Cisl è assolutamente inaccettabile.

Il Piano industriale, presentato da una Merchant bank che ha illustrato le solite slide su mercato, potenziali clienti e attività, ha mostrato che i fatturati realizzati sono inferiori al costo del personale e perciò il rilancio e l'intenzione dell'azienda per il prossimo triennio è per Agile-Eutelia di ridurre gli organici di circa l'80%. In quanto ad investimenti, risorse finanziarie e patrimoniali - rileva la Fim - nel piano industriale non c'è traccia".

Il sottosegretario Letta, dopo ore di serrato e aspro confronto tra le organizzazioni sindacali e i dirigenti di Omega, ha affermato che chi ha lavorato ha il sacrosanto diritto ad avere pagate tutte le sue spettanze senza nessun distinguo (riferendosi allo sterile argomento di Omega di non voler pagare i 1.300 lavoratori che avrebbero intentato ricorso contro la cessione), quindi ha invitato la proprietà ad onorare i pagamenti di tutte le spettanze ai lavoratori entro il 5 dicembre prossimo e di ritirare la procedura di mobilità. L'Amministratore delegato di Omega avrebbe accolto l'invito.

In questo quadro, la Fim Cisl ha il merito di aver indicato per prima l'iniziativa che ha promosso l'azione legale per dichiarare lo stato di insolvenza di Agile, per poter attivare la procedura per l'Amministrazione straordinaria, già depositata unitariamente presso il tribunale di Roma la cui udienza è stata fissata per il 23 dicembre prossimo.

"La soluzione è ancora lontana. Il nostro giudizio su Omega - afferma la Fim - è stato fin dall'inizio di forte scetticismo per diventare, strada facendo, di assoluta inadeguatezza industriale e finanziaria. La situazione creata dopo il 15 giugno scorso è di totale responsabilità di Omega. Anche Eutelia ha le sue gravi responsabilità per quanto fatto e gestito, e infatti la partita è ancora aperta con esposti e ricorsi legali. Ci smentiscano con fatti concreti: il tempo delle slide e delle promesse è terminato, i lavoratori devono essere pagati e la procedura di mobilità deve essere ritirata". La Fim Cisl - in conclusione - ritiene prioritario e imprescindibile per qualsiasi discussione con la proprietà l'accoglimento della proposta del sottosegretario Letta.

Una nota diffusa da Palazzo Chigi, fa sapere che nel corso dell'incontro "il Governo ha espresso solidarietà ai lavoratori, confermando l'impegno per una soluzione che riporti tranquillità e operatività nelle aziende. Il Governo ha anche rivolto un appello a tutte le pubbliche amministrazioni che hanno contratti di fornitura in corso con il gruppo a rispettare e conservare le commesse, così da assicurare - prosegue la nota - una prospettiva di continuità e sviluppo alla professionalità dei lavoratori. Il Governo ha anche invitato le aziende private ad un analogo comportamento. Il sottosegretario Letta si è poi attivato con il Tribunale di Roma, sezione fallimentare, per sollecitare l'esame delle istanze presentate dai lavoratori".

(27 novembre 2009)